

## Settimana santa 2020

### Mercoledì

Lecture: *Giobbe 42, 1-10a; Tobia 13, 1-18*

#### *Lettura del Vangelo secondo Matteo*

26, 14-16

In quel tempo. Uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

**I**l giorno di mercoledì è, nella tradizione liturgica, insieme al venerdì un giorno di penitenza. La liturgia romana inizia la Quaresima di mercoledì; l'aggiunta dei quattro giorni era motivata da desiderio di realizzare un arco di tempo di 40 giorni per la penitenza dei peccatori. Il mercoledì delle ceneri era il giorno della iscrizione all'ordine dei penitenti che avrebbero ottenuto alla vigilia di Pasqua – giovedì mattina – la riconciliazione. L'ordinamento della penitenza canonica molto concorse, insieme al catecumenato, alla configurazione del tempo quaresimale.

L'ultimo mercoledì di Quaresima, quello della Settimana Autentica, è dedicato alla memoria del peccato di Giuda. Non quello compiuto visibilmente nell'orto, con il bacio finto; ma quello realizzato segretamente, chiedendo un prezzo per la consegna del Maestro ai capi dei sacerdoti. È più facile chiedere un prezzo che spiegare le ragioni di quel gesto. Nel nostro mondo "avanzato" quasi tutti gli scambi umani ormai si producono fissando un prezzo piuttosto che spiegando delle ragioni. La parola langue, e i pagamenti sono realizzati senza necessità di parole.

La trattativa di Giuda fu segreta. Tanto segreta, da sfuggire alla sua stessa consapevolezza. Egli pattuì la ricompensa di trenta monete d'argento, dice il racconto evangelico. Ma certamente non erano i soldi la motivazione del suo tradimento. I soldi costituivano un pretesto, un motivo socialmente spendibile che era compiuto per motivi difficili da confessare. Poche ore dopo quelle trenta monete pesarono troppo alle tasche di Giuda, o meglio alla sua coscienza, ed egli cercò di liberarsene gettandole nel tempio. Ma anche il tempio le rifiutò.

Non ci si libera dalla colpa come ci si può liberare dai soldi. Per liberarsi dalla colpa è necessaria la confessione. Giuda parve non trovare la porta per uscire da quella prigione in cui si era cacciato dissociandosi interiormente dal suo Maestro.

Il modello della confessione è offerto da Giobbe. Anch'egli aveva espresso il proposito di dissociarsi dalla pericolosa alleanza stretta con Dio. Aveva chiesto al suo Creatore di lasciarlo in pace, di sospendere quel suo assedio ossessivo, di lasciarlo respirare nei giorni limitati della sua vita – accadesse pure poi quel che doveva accadere. Aveva accusato Dio d'essere un crudele persecutore; aveva preteso da Lui una giustificazione per un modo dio comportarsi tanto ingrato. Ma alla fine, invitato da Dio a prendere lui la regia del mondo aveva confessato: «Comprendo che tu puoi tutto e che nessun progetto per te è impossibile».

Aveva confessato la sua stoltezza; da ignorante, aveva cercato di censurare il disegno di Dio; in tal modo lo aveva soltanto oscurato. S'era condannato a non

capire. Anche Giuda, probabilmente, aveva cominciato così: censurando le scelte assurde che il Maestro faceva e condannandosi in tal modo a non capire più nulla di Lui. A sentirsi da Lui condannato senza capire perché. A quel punto aveva cercato il pretesto dei soldi, per passare al campo avversario.

*Giobbe confessa: «Davvero ho esposto cose che non capisco, cose troppo meravigliose per me, che non comprendo». E addirittura conclude: «Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto. Perciò mi ricredo e mi pento sopra polvere e cenere». Lo ha conosciuto attraverso la prova, attraverso la spoliazione dai suoi averi, dai suoi affetti e addirittura della sua salute.*

*Non basta dire che la fede di Giobbe resiste alla prova. Occorre invece riconoscere che, com'egli stesso confessa, soltanto attraverso la prova egli è giunto a comprendere la verità della sua fede.*

*Lo stesso Tobi, che agli occhi degli uomini non pareva proprio un peccatore, ma un uomo pio, addirittura troppo pio, conclude la sua vicenda dolorosa con una confessione, alla quale invita tutti. «Quando vi sarete convertiti a lui con tutto il cuore e con tutta l'anima per fare ciò che è giusto davanti a lui, allora egli ritornerà a voi e non vi nasconderà più il suo volto». Soltanto se voi tornerete a Lui anche Lui ritornerà a voi, e allora finalmente lo comprenderete.*

*Riaccenda il Signore il nostro timore di Lui nella celebrazione di questa Pasqua e ci renda capaci di confessare la sua misericordia insieme a Tobi: «Ora guardate quello che ha fatto per voi e ringraziatelo con tutta la voce; benedite il Signore che è giusto e date gloria al re dei secoli».*

### **Invocazioni**

*Ho esposto senza discernimento cose troppo superiori a me, confessa Giobbe; tutti noi spesso giudichiamo senza comprendere; il Signore corregga la nostra presunzione arrogante e ci insegni la sapienza che nasce dalla fede, preghiamo*

*Io ti conoscevo per sentito dire, confessa Giobbe; la nostra conoscenza che tutti noi abbiamo di Dio è spesso una conoscenza soltanto per sentito dire; attraverso le prove della vita ci introduca il Signore stesso a una conoscenza vera e personale di Lui, preghiamo*

*L'ira di Dio si accese contro gli amici, che pretendevano di difendere la causa di Dio senza conoscerlo; essi sono rimandati a Giobbe per ottenere perdono; ci insegni il Signore ad apprendere la verità della sua giustizia attraverso la testimonianza di chi soffre, preghiamo*

*Giuda Iscariota andò dai capi dei sacerdoti a chiedere una ricompensa per tradire Gesù; in realtà non cercava soldi, ma soltanto consenso, per non portare da solo il peso del tradimento; il Signore ci aiuti a comprendere i motivi veri dei nostri comportamenti, preghiamo*

Preghiera - La rinnovata celebrazione della Passione del Signore nostro Gesù Cristo ci conceda, o Padre, di passare da una conoscenza di Te soltanto per sentito dire ad una conoscenza vera, capace di plasmare i nostri pensieri e i nostri modi di sentire. Per Cristo Signore nostro